

# OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE

GRUPPO DI LAVORO SULLA

REVISIONE DELLE REGOLE DI TECNICA LEGISLATIVA

RIUNIONE DELL'OSSERVATORIO LEGISLATIVO DEL 7 FEBBRAIO 2002

Roma (uffici della giunta regionale della Toscana)

- verbale sul punto all'ordine del giorno: revisione delle regole di tecnica legislativa -

Alle ore 15.55 Ceccato introduce l'argomento, ricordando anzitutto che su due proposte l'osservatorio, nella scorsa riunione, aveva rinviato la decisione. E' rimasta aperta, infatti, la questione della rubricazione dei commi, su cui Ceccato, tenendo conto del dibattito, ha preparato un emendamento di compromesso, che suona: "*42 bis. Casi particolari - 1.* Quando un articolo ha contenuto disomogeneo ed è composto da troppi commi, se è impossibile riformularlo secondo i principi stabiliti dal paragrafo 42 si consiglia di adottare modalità di redazione o di pubblicazione che facilitino la comprensione del testo, come l'apposizione di rubriche relative ai commi." Libertini ribadisce però la contrarietà sua e di altri all'emendamento, e aggiunge che lo stesso Giuseppe Ugo Rescigno, con cui ha avuto un breve scambio di opinioni, s'è detto contrario a una soluzione di questo tipo. Ceccato rileva, quindi, che non ci sono le condizioni di sufficiente condivisione per accogliere l'emendamento; osserva inoltre che l'emendamento aggiuntivo del comma 1 bis al paragrafo 71 nasce da considerazioni analoghe a quelle dell'emendamento aggiuntivo del paragrafo 42 bis, per cui propone all'osservatorio di stralciarli entrambi dalla versione definitiva del manuale; resta inteso che le regioni da cui è nata la proposta, in presenza di situazioni come quelle trattate negli emendamenti in parola, potranno autonomamente applicare soluzioni del genere, per recuperare una qualche leggibilità ai provvedimenti. L'osservatorio condivide questa posizione.

La seconda questione su cui s'era rinviata la decisione era un emendamento al paragrafo 77 che consigliava di suddividere per materia gli elenchi di leggi abrogate. Anche su questo, però, le posizioni di chi è contrario all'emendamento non sono cambiate, per cui l'osservatorio accoglie la proposta di non inserirlo nella versione definitiva del manuale.

Riguardo a un'ultima verifica in sede di coordinamento, Ceccato, anche in base a quanto detto nella scorsa seduta dell'osservatorio, ha preparato alcune proposte, diffuse prima della riunione odierna e già prima esaminate dai membri del gruppo di lavoro e in una riunione ristretta a Firenze. Si tratta di:

- a) correggere e uniformare i verbi usati nel manuale: in conformità al paragrafo 4 evitare, se possibile, i verbi servili o espressioni simili; preferirvi l'infinito.
- b) Chiamare "paragrafi" le partizioni principali del manuale (per non confonderle con i numeri che ci sono, per esempio, nel paragrafo 50); per la suddivisione dei paragrafi rifarsi alla suddivisione degli articoli.
- c) Sostituire "ovvero" (invecchiato e ambiguo, dato che significa sia oppure che cioè) con "oppure".
- d) Per recepire un possibile uso delle parentesi già risultante da altri punti del manuale, nel paragrafo 27, lettera l), sostituire le parole: "o i termini" con le seguenti: "per racchiudere i titoli o le rubriche nelle citazioni di atti normativi, per racchiudere i termini".
- e) Ridurre alcuni margini di discrezionalità: eliminare "di regola" nel paragrafo 20; agire analogamente nei paragrafi 28, 73 bis (terzo periodo), 75, 86 (comma 6).

Ceccato aggiunge che il collega Bagnasco gli ha suggerito qualche piccolo ritocco, fra cui va segnalata almeno l'eliminazione di alcune cifre - divenute esorbitanti in seguito al

passaggio all'euro - nella nota 14, relativa al paragrafo 24. Infine, un'ultima revisione del manuale ha messo in evidenza alcune disarmonie, per cui propone altri emendamenti non sostanziali:

- a) come conseguenza della modifica al paragrafo 68, comma 5, e per chiarire la regola esistente sulla numerazione dei commi in articoli con commi non numerati, la lettera b) del paragrafo 71 dev'essere sostituita dalla seguente : **b) qualora i commi dell'articolo modificato non siano numerati evitare, se possibile, di sostituire più commi adiacenti con un comma solo. Se lo si facesse, infatti, si altererebbe la sequenza dei commi richiamati nello stesso atto o in altri atti, dato che la numerazione della sequenza originale dei commi si intende modificata in seguito all'abrogazione di commi.** Analogamente, nell'allegato C, lettera C), numero 2), in fine alla nota bisogna aggiungere le parole "; se non sono numerati si intende conseguentemente modificata." Il gruppo di lavoro, infatti, aveva ritenuto che la regola sulla non numerazione dei commi in articoli con commi non numerati (oltretutto non deducibile inequivocamente dal manuale) dovesse restare valida nel caso di abrogazione di commi, perché non c'è garanzia che una regola opposta sia applicata dall'interprete, e in particolare dal giudice. La difformità d'impostazione fra paragrafo 68 e paragrafo 71 - e le conseguenze pratiche che potrebbero derivarne - non dovrebbe preoccupare, dato che quello del drafting non è un linguaggio naturale, e anche in altri punti relativi alla numerazione dei commi (es.: il comma 01 inserito prima del comma 1) usa criteri meramente convenzionali.
- b) Per chiarire un altro possibile significato delle clausole sulla cessata applicazione, in fine al comma 2 bis del paragrafo 77 va aggiunto il seguente periodo: "; o quando non ci si riferisce all'abrogazione di disposizioni, ma al fatto che esse non devono più essere applicate a certe fattispecie."

Tutte queste proposte sono approvate dall'osservatorio.

Riguardo al nuovo allegato D del manuale, come concordato nell'ultima seduta dell'osservatorio Ceccato, Libertini e Paradiso, assieme ai colleghi interessati, hanno approntato una nuova versione che, oltre a dare maggiori spiegazioni, restringe le operazioni eseguibili d'ufficio a quelle per cui non ci può essere il minimo dubbio sul loro carattere obbligato e non discrezionale; ciò non toglie che nella prassi di alcune regioni possano essere ammessi interventi più incisivi, e che la sperimentazione e l'approfondimento di questo tema possa condurre, in futuro, a integrazioni dell'allegato, la cui nuova versione è la seguente:

**"Allegato D  
Regole applicabili d'ufficio**

In quest'allegato sono individuate alcune regole applicabili d'ufficio in sede di correzione dei testi normativi. Nella prima colonna è riportato il paragrafo (con il suo oggetto) ed eventualmente il comma che contiene la regola; nella seconda è indicato il contenuto dell'intervento.

<b>Regola di riferimento</b>	<b>Applicazione della regola</b>
paragrafo 20, comma 1 <b>Uso di abbreviazioni</b>	eliminare le abbreviazioni, tranne quelle standardizzate ai sensi dell'allegato B
paragrafo 20, comma 2 <b>Uso di sigle</b>	la prima volta che si usa una sigla scrivere per esteso l'espressione ivi abbreviata, seguita dalla sigla fra parentesi
paragrafo 21 <b>Scrittura di sigle</b>	scrivere le sigle con maiuscole non puntate
paragrafo 22 <b>Uso delle maiuscole</b>	usare la maiuscole solo per i nomi propri
paragrafo 23 <b>Nomi di enti ed organi</b>	nei nomi composti usare la maiuscola solo per il primo sostantivo

<b>composti</b>	
paragrafo 24 <b>Scrittura dei numeri</b>	scrivere i numeri in lettere, tranne che nelle unità di misura, in quelle monetarie e nelle percentuali
paragrafo 25 <b>Date</b>	nelle date scrivere in lettere i mesi e le ore, in cifre arabe il giorno e - con quattro cifre - l'anno
paragrafo 26 <b>Citazione di partizioni</b>	scrivere in cifre articoli e altre partizioni
paragrafo 28 <b>Simboli convenzionali di unità di misura</b>	scrivere per esteso unità di misura e monetarie
paragrafo 30 <b>Citazioni di testi normativi</b>	correggere le citazioni usando le formule dell'allegato B. Indicare il titolo degli atti non numerati, per identificarli. Indicare l'oggetto delle disposizioni citate
paragrafo 32 <b>Scrittura della citazione</b>	scrivere le citazioni in ordine decrescente, salvo che un ordine diverso serva a individuare il soggetto. Non usare "precedente" o "successivo", ma indicare precisamente la partizione
paragrafo 33 <b>Regole particolari nella scrittura delle citazioni</b>	indicare precisamente la partizione, senza usare "ultimo" o "penultimo". Usare il nome corretto delle partizioni. Citare i commi numerati con il numero cardinale, quelli non numerati con l'ordinale
paragrafo 41, comma 2 <b>Partizioni dell'atto</b>	usare le partizioni superiori all'articolo in maniera gerarchicamente corretta (in ordine crescente: capo, titolo, parte, libro)
paragrafo 41, comma 3 <b>Partizioni dell'atto</b>	usare le sezioni solo come sottopartizioni eventuali dei capi
paragrafo 41, comma 5 <b>Partizioni dell'atto</b>	numerare le partizioni con cifre romane
paragrafo 42, comma 1 <b>L'articolo</b>	verificare che tutto il testo sia diviso in articoli; correggere conseguentemente
paragrafo 42, comma 4 <b>L'articolo</b>	numerare progressivamente gli articoli con cifre arabe; solo nell'intestazione abbreviarli in "Art."
paragrafo 43 <b>I commi</b>	dividere gli articoli in commi numerati progressivamente con cifre arabe; in un comma non andare a capo
paragrafo 44 <b>Partizioni interne ai commi</b>	i commi possono essere divisi solo in lettere, nel qual caso ogni lettera è a capo. Le lettere possono essere divise solo in numeri, andando a capo a ogni numero
paragrafo 46, comma 1 <b>Intestazione degli allegati</b>	intestare gli allegati con lettere maiuscole
paragrafo 46, comma 2 <b>Allegati</b>	verificare che la rubrica dell'allegato indichi l'articolo che rinvia ad esso; correggere conseguentemente
paragrafo 54, comma 1 <b>Riferimenti all'articolo o partizioni inferiori</b>	controllare la precisione dei riferimenti ed eventualmente correggerli
paragrafo 56 <b>Riferimenti ad atti modificati</b>	usare formule corrette per riferirsi ad atti modificati
paragrafo 56 bis <b>Riferimenti a testi unici misti</b>	usare formule corrette per riferirsi a testi unici
paragrafo 66, commi 6 e 7 <b>Formulazione delle disposizioni contenenti modifiche</b>	usare formule standard per scrivere l'alea delle modifiche (vedi allegato C)
paragrafo 66, commi 8 e 9 <b>Formulazione delle modifiche</b>	porre la novella fra virgolette e, se comprende un'intera partizione, a capo dopo l'alea
Paragrafo 67 <b>Numerazione degli articoli aggiuntivi</b>	numerare correttamente gli articoli aggiunti, usando l'avverbio numerale latino ecc.

paragrafo 68 <b>Numerazione dei commi aggiuntivi</b>	numerare correttamente i commi aggiunti, usando l'avverbio numerale latino ecc.
paragrafo 69 <b>Lettere e numeri aggiuntivi</b>	numerare correttamente lettere e numeri aggiunti, usando l'avverbio numerale latino ecc.
paragrafo 77 <b>Formula dell'abrogazione espressa finale</b>	usare le formule abrogative corrette, di cui all'allegato C. Abrogare le disposizioni modificative dell'atto abrogato. Articolare chiaramente la formula abrogativa"

In questa forma l'allegato è approvato dall'osservatorio.

Il manuale comprensivo delle modifiche, quindi, è approvato nella sua interezza. E' conseguentemente modificata la sua relazione accompagnatoria, per dare atto di quest'approvazione.

Riguardo all'adozione del nuovo manuale, Libertini, riportando alcune opinioni di Ritzu, suggerisce di proporre l'adozione ai consigli e alle giunte per il tramite dell'osservatorio legislativo: successivamente un presidente di consiglio regionale (e in particolare il presidente di turno della conferenza dei presidenti, o quello responsabile del gruppo di lavoro della conferenza che si occupa di questi argomenti) ne potrà proporre il recepimento alla conferenza. Per intanto il manuale potrà esser fatto circolare nella versione su due colonne, con le modifiche evidenziate, in modo da permettere a tutti di prender confidenza con le modifiche e di verificarne il contenuto; subito dopo il coordinatore del gruppo di lavoro e la segreteria dell'osservatorio ne potranno approntare un nuova versione per la stampa, sostitutiva del manuale oggi in circolazione, rendendo continua la numerazione dei paragrafi e delle altre partizioni. Questo nuovo manuale sarà diffuso fra le regioni e presentato al pubblico, ad esempio, per il tramite dell'associazione dei tecnici della legislazione.

Si svolge quindi un breve dibattito sulle migliori modalità organizzative per applicare il manuale, in cui si fa riferimento ad alcune esperienze, e in particolare a quella dell'apposito ufficio della camera dei deputati.

Libertini, in conclusione, ringrazia a nome di tutti il gruppo di lavoro e il suo coordinatore, e alle ore 16.45 chiude la trattazione del punto all'ordine del giorno.

il verbalizzante  
- Mauro Ceccato -